



Quell'esprimersi umile, quasi timoroso, lo abbiamo sentito dal testo del profeta, di chi appunto sa di essere straniero o di chi si sente così povero e impedito, certo, io non posso partecipare al sacrificio di lode a te, Signore. E quella risposta splendida che abbiamo ascoltato poco fa che dice tu stai osservando il sabato, conosci la mia Parola, tu la osservi, allora non c'è distanza, tu puoi farti vicino e offrire il sacrificio al mio nome, tu che sei così povero e limitato tu però ami la mia Parola e la osservi, allora sentiti di casa, puoi offrirlo il tuo sacrificio. Un testo che sarebbe rimasto nel cuore del popolo dell'esodo lungo il suo cammino e qui la predicazione profetica ha la forza di dirci con limpidezza e profondità quello che sta sempre più manifestandosi l'irrompere di una parola nuova nel cuore di uomini e donne che se ne fanno ascoltatori e aprono il cuore per ospitarla. E di fatti questa parola nuova avrebbe trovato una sua espressione ancora più

incredibili verrebbe da dire, pensiamo al vangelo che un istante fa abbiamo ascoltato. Ma appunto quello era già tutto germe di un vangelo che poi sarebbe fiorito in tutta la sua bellezza, e dettoci da un Maestro che conosce il cuore dell'uomo e limiti, le fatiche, le povertà del cuore dell'uomo. Eppure sembra dire guarda che sei capace di gesti gratuiti, sei capace di amare persino i tuoi nemici, sei capace di far dono non perché ne calcoli il contraccambio, ma perché ti è caro assomigliare alla benevolenza di Dio misericordioso e grande. Un vangelo che quasi non riusciamo a contenere tanto dilagante è nella sua bellezza, nella sua profondità, soprattutto nell'incidenza che poi trova nella vita quando chi l'ascolta e l'accoglie si incammina per viverlo, diventa il vangelo della sua vita, diventa la traccia che segna e orienta i suoi passi. Del resto a dircelo proprio nella sua forma sintetica e profonda, insuperabile per tanti aspetti, è proprio quell'espressione che abbiamo ascoltato al termine: Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso. Qui non ci sono più i confini, è davvero tutto questo dice se abbiamo uno sguardo rivolto al Signore, provvidente e buono, che conduce i nostri passi, allora occorre davvero che questa notizia buona che vi mette nel cuore diventi espressione reale di una vita che si lascia condurre e illuminare. E come è importante che le pagine che stamattina stiamo ascoltando continuino ad essere preghiera in questi giorni, in queste settimane, perché questa è pienezza di senso dell'evangelo di Gesù. E allora possiamo già fare una prima annotazione, ascoltando il testo di Paolo ai Romani, prima annotazione di dire con fatica ma questa parola sta cominciando a penetrare nel cuore di queste giovane comunità cristiane che nascono attorno al vangelo predicato dagli apostoli. E pur dentro le fatiche, e Paolo vi allude, e le fragilità, e ne richiama qualcuna, però c'è un criterio ispiratore assolutamente nuovo che è proprio nella scia di quel testo antico che abbiamo udito, ed è soprattutto in piena somiglianza con il vangelo che Gesù ha proclamato,

quando appunto invita: Cristo infatti non cercò di piacere a se stesso. E più avanti: Sull'esempio di Cristo Dio vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, accoglietevi perciò gli uni gli altri, come anche Cristo accolse voi. Il riferimento è Lui, l'accoglienza che Lui, il Signore, ha dato a noi, davvero ci accorgiamo quanto sia fondamentale coltivare nel cuore una consegna come questa, imparare ad amarla ogni giorno e ogni volta che ce ne scopriamo inadeguati, troppo fragili, incapaci di un'obbedienza come vorremmo invece completa e gioiosa, rimanga davvero Lui con la sua accoglienza ospitale nei confronti di tutti, il Signore Gesù a dare conforto e sostenere il nostro passo. Allora stamattina ci è caro pregare con un animo come questo e sentire questo regalo luminoso e grande che il Signore ci sta facendo nella nostra eucarestia domenicale.

2.10.2016

V DOMENICA

DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

LETTURA

Letture del profeta Isaia 56, 1-7

Così dice il Signore: / «Osservate il diritto e praticate la giustizia, / perché la mia salvezza sta per venire, / la mia giustizia sta per rivelarsi». / Beato l'uomo che così agisce / e il figlio dell'uomo che a questo si attiene, / che osserva il sabato senza profanarlo, / che preserva la sua mano da ogni male. / Non dica lo straniero che ha aderito al Signore: / «Certo, mi escluderà il Signore dal suo popolo!». / Non dica l'eunuco: / «Ecco, io sono un albero secco!». / Poiché così dice il Signore: / «Agli eunuchi che osservano i miei sabati, / preferiscono quello che a me piace / e restano fermi nella mia alleanza, / io concederò nella mia casa / e dentro le mie mura un monumento e un nome / più prezioso che figli e figlie; / darò loro un nome eterno / che non sarà mai cancellato. / Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo / e per amare il nome del Signore, / e per essere suoi servi, / quanti si guardano dal profanare il sabato / e restano fermi nella mia alleanza, / li condurrò sul mio monte santo / e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. / I loro olocausti e i loro sacrifici / saranno graditi sul mio altare, / perché la mia casa si chiamerà / casa di preghiera per tutti i popoli».

SALMO

Sal 118 (119)

® Signore, conservo nel cuore le tue parole.

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?

Osservando la tua parola.

Con tutto il mio cuore ti cerco:

non lasciarmi deviare dai tuoi comandi. ®

Ripongo nel cuore la tua promessa

per non peccare contro di te.

Benedetto sei tu, Signore:

insegnami i tuoi decreti.

Con le mie labbra ho raccontato

tutti i giudizi della tua bocca. ®

Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,

più che in tutte le ricchezze.

Voglio meditare i tuoi precetti,

considerare le tue vie.

Nei tuoi decreti è la mia delizia,

non dimenticherò la tua parola. ®

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani 15, 2-7

Fratelli, ciascuno di noi cerchi di piacere al prossimo nel bene, per edificarlo. Anche Cristo infatti non cercò di piacere a se stesso, ma, come sta scritto: «Gli insulti di chi ti insulta ricadano su di me». Tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza. E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo. / Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 6, 27-38

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. / Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».